

nache, e fondate cinque quotidiane mansionerie. Baldassare Longhena architettò la chiesa e il convento, de' quali fu posta la prima pietra l'anno 1647 dal doge Francesco Molin. In dieci anni furono compiute le fabbriche. Il giorno poi 6 aprile del 1658 Maria Innocenza Contarini, succeduta alla Rossi, dal convento di Burano venne a mettere stanza in questo con altre due monache, e fu aperta la chiesa col l'intervento del doge e della Signoria (1). Il monastero fu posseduto dalle monache Servite, dette *le Cappuccine delle Fondamente nove*, fino al 1810, nel quale anno venne soppresso. L'ab. Antonio de Martiis vi tenne per qualche tempo un collegio elementare e ginnasiale. Allora la chiesa fu partita in due, la parte superiore fu sala per rappresentazioni teatrali e per altri esercizii degli alunni, e la inferiore servi di magazzino. Di poi il luogo fu acquistato dal benemerito sacerdote Daniele Canal, il quale vi raccolse molte povere fanciulle a custodirle ed educarle (*Pio collegio femminile di s. Maria del Pianto*). Egli intende con ogni sua possa a restaurare la chiesa e riaprirla al culto divino, e confida nella pietà generosa de' suoi concittadini.

*Calle e Ramo Calle delle Moschette. Calle di mezzo, Calle del Forno, Sottoportico del Botter (Bottai), Corte della Terrazza. Sottoportico e Calle dell' Ospedaletto, Campiello dell' Ospedaletto, Calle della Cavallerizza.* L'ampio terreno sopra cui ora si va erigendo sino dalle fondamenta un grande edificio di proprietà della Casa di Ricovero, serviva ne' passati anni a cavallerizza di nobili.

*Calle della Gorna, Calle del Caffettier, Calle a fianco la Cavallerizza, Ramo Primo, Secondo e Terzo dei Mendicanti. Fondamenta de' Mendicanti.* CHIESA DI S. LAZZARO DE'MENDICANTI. L'isola di s. Lazzaro accoglieva a principio i lebbrosi, poi i questuanti detti mendicanti o mendicoli. Per la lontananza dalla città tornando incommodo ai governatori ed ai medici l'accedere all'isola, si pensò di trasportare i poveri in un luogo della città, e a tal uopo sopra lungo tratto di terreno, che s'estendeva dal monastero de' ss. Giovanni e Paolo sino alla Laguna, si diè mano ad erigere un edificio che quelli contenesse. Su' se la fabbrica nei primordi del secolo deci-

(1) Allora fu posta questa epigrafe: *D.O M-complorenti Deiparae pubblico voto templum-sacrisque virginibus excitatae edes-ut piis fidelium manibus pro Reipublicae incolumentate litetur anno MDCLVIII-Joanne Pisauro Venetiarum principe.*